

la voce di S. Paolo



Mensile della Parrocchia di S. Paolo - Milano

don Mario

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia

Mt 5,7

Il Papa ha dato questo tema all'ultima tappa del cammino dei giovani verso la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà il prossimo luglio a Cracovia in Polonia. Nel 2014 "Beati i poveri..."; nel 2015 "Beati i puri di cuore..."; e ora, ben inserito in questo Anno Santo della Misericordia, "Beati i misericordiosi...".

Abbiamo appena celebrato la settimana centrale dell'anno del cristiano, nella quale abbiamo rivisitato i momenti culminanti della vita di Cristo: la sua passione, morte e resurrezione. Vi abbiamo cercato proprio l'esperienza della misericordia, l'incontro con la misericordia di Dio.

Il Papa dice ai giovani: "La Croce è il segno più eloquente della misericordia di Dio!"

Sulla Croce si manifesta tutto l'amore misericordioso del Padre. Questo vuol dire anche che, nella morte di Gesù, ciò che prevale è l'amore. Certo la Morte di Gesù è un avvenimento drammatico e tragico, ma in esso alla fine vince l'amore: un amore così grande che è più forte di tutto il rifiuto, di tutta la violenza, è più forte del male, del peccato, addirittura della morte. Tutto in Gesù parla di misericordia. E la gioia di Dio è nel perdonare: Dio prova gioia quando ritrova un peccatore e lo perdona.

Quindi rivivere la Passione e la Morte di Cristo può farci sperimentare l'amore infinito di Dio per noi uomini. Possiamo toccare con mano la misericordia di Dio e nello stesso lasciarci toccare da essa. E se il cuore è toccato,



viene trasformato e viene reso capace a sua volta di misericordia.

E questo porta a vivere un programma molto concreto ed esigente che implica anche delle opere. Delle opere di misericordia che curino il corpo e l'anima delle persone che avviciniamo. Nell'accostarci alla misericordia di Dio possiamo trovare la capacità di uno sguardo positivo sugli altri, che non sottolinei i limiti ma il bene; uno sguardo che sa perdonare; uno sguardo che sa vedere i bisogni dei nostri fratelli e che generi un aiuto concreto attraverso opere di bene.

"Carissimi - ci dice San Giovanni - se Dio ci ha amato così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri". Negli Atti degli Apostoli è detto "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere". E come lo è per Dio, anche per noi, in questo, sta la gioia. Cerchiamo dunque di continuare a sperimentare l'amore

misericordioso di Dio, per giungere a vivere in modo così concreto la misericordia verso i fratelli da trovare in essa la gioia.

Per questo continuiamo a cercare Gesù, continuiamo a cercare il suo volto misericordioso. La Domenica dopo Pasqua è la festa della Divina Misericordia: Gesù misericordioso ci aspetta. Non dobbiamo aver paura a fissare i nostri occhi nei suoi occhi colmi di amore. Lasciamoci raggiungere dal suo sguardo misericordioso. È uno sguardo capace

di cambiare la nostra vita, di guarire le ferite delle nostre anime, di saziare la sete di amore che c'è nei nostri cuori. Cerchiamo noi adulti questa relazione vera con Gesù, perché i nostri giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale della gioventù possa fare esperienza di questo sguardo d'amore di Gesù. Accompagniamoli con la nostra preghiera; accompagniamoli con una nostra vita ricca di misericordia.

Don Mario



24 marzo 2016

Carissimo don Mario,
tanti auguri per oggi!!! ... e per il Triduo!

spero stia bene e che sia sempre contento di come il Signore le chiede di servirLo lì a S. Paolo.

Io a fine aprile torno in Italia, quindi ci vedremo prestissimo... questi 4 anni mi sembra siano volati e però tante cose sono cambiate sia in Italia, che a S. Paolo, che qui in Bangladesh!

Adesso qui la situazione sembra abbastanza tranquilla, ma c'è sempre una paura di sottofondo - al nord la polizia segue passo passo tutti gli stranieri per paura di attentati e questo certo non facilita l'opera missionaria. Qui a Dhaka siamo più liberi e tranquilli.

Pregandola di estendere i miei auguri a tutta la parrocchia, la saluto con affetto.

Suor Annamaria

Mostra Mercato Benefica di antiquariato e modernariato

DA SABATO 7 MAGGIO

A DOMENICA 15 MAGGIO

Esposizione e vendita in Cripta
Ingresso da Via Taormina 1

L'intero ricavato sarà devoluto alla Parrocchia.
Se vuoi concorrere offrendo cose vecchie
o antiche telefonare al 333-3448469

Nel mese di maggio **IL SANTO ROSARIO NEI CASEGGIATI**

Pubblichiamo già su questo numero di aprile il programma della recita del Santo Rosario durante il mese di maggio, perché nei caseggiati si possa prenderne nota ed organizzarsi.

Lo consideriamo ancora provvisorio in quanto ci farebbe piacere che anche in altri caseggiati per iniziative di alcune famiglie si organizzasse la recita del S. Rosario: noi attendiamo queste richieste per annunciarle sul prossimo notiziario e per intervenire.

Il Rosario sarà recitato alle ore 20,45. Ringraziamo tutti coloro che aiuteranno ad organizzarlo, i condomini che lo accolgono, le persone che vi parteciperanno.

Don Mario

domenica	1	Presso la Grotta delle Suore Marcelline
martedì	3	V.le Zara 131 - Via Latisana 6 - Via Budua 6 e 8 - Via Laurana 5
venerdì	6	Via Laurana 2 - Largo Vulci 9 (anche per i numeri 3, 5 e 7) - Via Taormina 40 - Viale Zara 124
domenica	8	Presso la Grotta delle Suore Marcelline
martedì	10	Via Laurana 6 - Viale F. Testi 3 - Viale Zara 133
venerdì	13	Cond. "La Vittoria": ritrovo in Via Fiuggi 37 - Viale Zara 132 - Via Calderoni 2 e Via Airolò 37
domenica	15	Presso la Grotta delle Suore Marcelline
martedì	17	Via Fiuggi 10/1 e 12/1.2.3.4.5.7 - Palazzine di Via Gianferrari - Via Airolò 29 e 33 - Via Taormina 27 (anche per Via Murat 38)
venerdì	20	Viale Zara 119 - Via Taormina 38 - P.zale Istria 2
domenica	22	Presso la Grotta delle Suore Marcelline
martedì	24	Via Veglia 7 - Via Veglia 44 - Via Bisi Albini 1
venerdì	27	Processione mariana decanale
domenica	29	Processione dalla Chiesa fino alla Grotta delle Suore Marcelline
martedì	31	Nel giardino parrocchiale



Pellegrinaggio a Roma per l'Anno santo

Ben 68 parrocchiani parteciperanno al Pellegrinaggio a Roma per l'Anno santo.

Ci fa piacere questa risposta della nostra comunità: in questo modo la nostra parrocchia può vivere in modo diretto l'esperienza del Pellegrinaggio. Da venerdì 8 a domenica 10 aprile saremo dunque a Roma, visiteremo le Basiliche attraversando le Porte Sante. Ricorderemo i nostri fedeli e la nostra preghiera sarà per tutti.

Per coloro che non hanno potuto venire a Roma in seguito faremo anche un Pellegrinaggio in Milano, con la visita e il passaggio attraverso almeno una delle Porte Sante che ci sono in città.

Qui pubblichiamo un intervento di Luigi Giugno sul senso del Pellegrinaggio, perché ci aiuti a vivere bene questi momenti.

Lo scorso mese ho incontrato un giovane, Mattia, che era appena tornato dal pellegrinaggio a Santiago di Compostela e gli ho chiesto perché l'aveva fatto. Mi ha risposto: "per ritrovare me stesso!".

Premetto che il pellegrinaggio non è una invenzione dei cristiani! Era praticato anche nella cultura pagana; templi famosi ne erano la meta dove si celebravano riti e si compivano azioni socialmente rilevanti; si riteneva che fossero luoghi privilegiati per incontrare il divino.

Cercherò di fare una breve viaggio nella Scrittura evidenziando quattro luoghi nei quali si parla di pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio, non è un aspetto secondario e irrilevante dell'uomo raccontato nella Bibbia, anzi possiamo dire che ne costituisce un tratto permanente della sua esistenza. Ed essendo l'esistenza biblica esempio dell'esistenza cristiana, esso è anche il tratto costitutivo della nostra esistenza.

Per la Scrittura il pellegrinaggio è metafora, dell'umanità che va incontro a Dio e attraverso questo viaggio impara a conoscerlo in un rapporto di fede affascinante ed esigente.

È questa la ragione per la quale la pratica del pellegrinaggio dalla Bibbia è passata anche alla tradizione cristiana che ne ha fatto uno dei mezzi efficaci, soprattutto a livello popolare, per comprendere la fede.

Viaggiare è sempre lasciarsi alle spalle un già noto per mettersi in cammino con fiducia verso un oltre.

1) La figura di Abramo.

È il padre della fede per definizione. Dio stesso lo costituisce, per vocazione, "nomade" o "pellegrino": Il Signore disse ad Abramo: "Vattene, dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò..." La sua famiglia era nomade, così come ogni altra famiglia dell'epoca; viveva di pastorizia e le sue greggi si spostavano da un luogo all'altro in cerca di acqua e pascoli. Ma se leggiamo questo racconto in chiave teologica vediamo come lo spostarsi di Abramo non è più motivato dalla ricerca delle fonti per il proprio vivere, ma dal volere di Dio che, attraverso questo pellegrinare, realizza un progetto d'amore che va oltre, cioè quello di fare entrare il suo popolo in una nuova terra, qualitativamente diversa da quella del suo punto di partenza. Per la Bibbia il suo andare è orientato a una meta o "patria" paradossale: non la propria meta o patria, che è da abbandonare e rinnegare ("Vattene, dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre"), bensì una meta o patria che Dio stesso stabilisce ("verso il paese che io ti indicherò").



Abramo parte fidandosi di un Dio che impara a conoscere camminando con Lui!

Con il pellegrinaggio anche oggi, come Abramo, facciamo una esperienza, allo stesso tempo personale e comunitaria, in uscita dalla nostra quotidianità, lasciandoci condurre con fiducia dal Signore.

Gli esegeti traducono l'aramaico: "va verso il paese che io ti indicherò" anche con: "va verso te stesso". Praticamente una ricerca di Dio ma anche una ricerca di noi stessi proprio come mi raccontava Mattia, ma che poi è anche quello che dice S. Agostino "Non uscire fuori, rientra in te stesso: nell'uomo interiore abita la verità".

Abramo è l'uomo capace di mettersi in cammino ad ogni età della sua vita. Questo vale anche per noi anche noi; mettiamoci in gioco partendo per questo viaggio spirituale senza preoccuparci della nostra età, del nostro passato, del nostro vissuto e neanche della meta. Concentriamoci con gioia e fiducia su quello che succederà durante il cammino del pellegrinaggio e a quale punto della nostra vita di fede ci dovrà portare!

2) La seconda figura: il Popolo di Dio e il suo Esodo.

È il racconto fondativo dell'identità di Israele come popolo, che Dio libera dalla schiavitù ed introduce nella terra di Canaan "dove scorre latte e miele".

Ma sappiamo bene però che l'ingresso in questa terra non è avvenuto immediatamente, ci sono voluti quarant'anni di duro cammino nel deserto dove il popolo non ha più potuto contare sulle proprie certezze e ha fatto l'esperienza della vita che Dio gli donava gratuitamente, provvedendo egli stesso ogni giorno al suo bisogno: "gli israeliti mangiarono la manna per quarant'anni, fino al loro arrivo in una terra abitata, mangiarono cioè la manna finché furono arrivati ai confini del paese di Canaan". La Scrittura ci tramanda anche episodi nei quali il popolo, mormorando, ha rimpianto l'Egitto, cioè ha rimpianto la sua vecchia condizione! Ha avuto nostalgia del passato! ...Si stava meglio quando si stava peggio...

Ecco allora un altro aspetto che vorrei sottolineare. Anche noi, come il popolo di Israele siamo chiamati con il pellegrinaggio a passare da una condizione ad un'altra che ci permette di vivere un periodo nuovo, quello di un cammino che si svolge al di fuori della normalità della nostra vita dove abbiamo sempre le nostre abitudini e certezze. Ci siamo mai domandati se il nostro stile di vita coincide con il volere di

Dio? Ma è proprio in questo tratto intermedio dove siamo chiamati a riscoprire il bello dell'affidarci con abbandono al Signore per scoprire il suo progetto d'amore su di noi senza voltarci indietro.

Passare sotto la porta santa non sarà atto immediato: richiede un incedere lento, faticoso per le lunghe code, provando la sete e la stanchezza, ecc. Il vero pellegrinaggio NON è una gita, non è un tour artistico. Nel pellegrinaggio si deve sperimentare anche il sacrificio di una cammino fisico oltre a quello spirituale. Pensiamo ai nostri vecchi e ai loro racconti di pellegrinaggi. Quelli fatti a piedi, per devozione in luoghi a volte impervi! E ancora adesso si fanno, tradizioni che si tramandano. Anche qui però bisogna stare attenti a non mischiare fede e superstizione, il facile devozionismo con quello che invece ci porta ad incontrare il Signore.

Scriva il Papa; "La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre la strada fino alla meta agognata: Anche per raggiungere la Porta santa a Roma, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze un pellegrinaggio". Si tratta ovviamente di un pellegrinaggio spirituale quello che ci stimola a partire da qui, e attraverso un percorso arrivare a Roma cambiati, convertiti proprio grazie alla Misericordia del Padre che saprà aprire il nostro cuore alla vera gioia che a nostra volta sapremo e dovremo donare agli altri.

3) Il terzo riferimento è alle grandi feste di Israele Pasqua (Pesah), Pentecoste (Shavuot) e Tabernacoli (Sukkot), feste dette appunto di "pellegrinaggio" perché si celebravano in un unico luogo cioè a Gerusalemme, verso il quale ciascun pellegrino confluiva provenendo dal proprio paese d'origine.

Nel calendario ebraico le feste del pellegrinaggio ripropongono, a livello liturgico e rituale, il cammino di Israele come quello di un continuo esodo o peregrinare.

Teologicamente il popolo di Israele non è mai entrato nella terra promessa, è sempre in viaggio!

Infatti delle tre feste: la Pasqua ricorda l'inizio del cammino, con la liberazione dall'Egitto, la pentecoste l'alleanza con Dio nel deserto sul Monte Sinai e i tabernacoli l'ingresso nella terra promessa.

Queste feste sono una grande metafora dell'esistenza d'Israele e quindi dell'esistenza umana stessa.

Si poteva celebrare il giubileo anche in Diocesi? Si certo! Sicuramente la Parrocchia proporrà un anche nelle chiese giubilari della città, ma come l'antico popolo di Israele si è deciso di confluire nel centro della cristianità insieme al successore di Pietro affinché la porta Santa di san Pietro diventi il culmine di un cammino di fede, di preghiera, di contemplazione e di gratitudine per la Misericordia del Padre.

La Porta santa, allora, **non è un luogo magico**, ma è il punto di arrivo del percorso spirituale che iniziamo oggi e che ci deve portare **all'incontro personale e rinnovato con Cristo. È una occasione data da non sprecare!**

4) Il pellegrinare di Gesù. Parte dalla Galilea che per chi conosce la Palestina sa che è la zona più lontana rispetto al centro che è Gerusalemme, questo vuol dire che Gesù decide di partire dalle periferie, come ci direbbe oggi Papa Francesco.

Lui sa che deve fare la volontà del Padre camminando determinatamente verso Gerusalemme ed è solo lì dove terminerà il viaggio, fatto di parole, segni ed incontri, con la sua glorificazione sulla Croce.

In questo pellegrinare c'è una lenta e progressiva manifestazione del suo essere Figlio e questo lo dimostra con i segni e poi chiamando gli apostoli, i discepoli, le folle, i malati e i peccatori. Il suo non è mai un pellegrinaggio solitario; coinvolge, interPELLA.

Quindi, mentre noi vogliamo cercare **noi stessi**, come mi diceva sempre Mattia tornando da Compostela, per Gesù è stato un farci progressivamente conoscere **se stesso**.

L'11 aprile 2015, con la Bolla di indizione del giubileo *Misericordiae Vultus*, Papa Francesco ha delineato le finalità dell'Anno Santo: richiamare la Chiesa alla sua missione prioritaria di essere segno e testimonianza della Misericordia in tutti gli aspetti della vita pastorale.

Il motto del giubileo "Misericordiosi come il Padre" tratto dal Vangelo di Luca - ci invita tutti a vivere la Misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore senza misura.

Il vero pellegrinaggio dell'Anno Santo allora comincia dal nostro cuore con un cammino di conver-



sione verso quello misericordioso del Padre. Nella preparazione del Pellegrinaggio sarò necessario maturare profondamente il desiderio di aprirci alla misericordia di Dio, con un bel esame di coscienza nel quale riconoscere il peccato e i peccati della nostra vita con la volontà ed il proposito di uniformare il nostro cuore e il nostro pensiero a quello di Cristo.

Riconoscere il peccato ed il male è facile: ci viene bene! quante volte siamo giudici degli altri e della storia nella quale viviamo! Un po' meno però lo siamo con i nostri peccati!

Una tappa importante del pellegrinaggio è sicuramente il sacramento del perdono. Infatti la contemplazione della misericordia del Padre e la decisione per la nostra conversione, trovano il loro vertice nella Confessione: è Gesù Risorto, vivente e in cammino con noi, che attraverso la Chiesa ci dona lo Spirito per la remissione dei peccati.

Ma allora perché parliamo di indulgenze? Cosa sono? Non basta la Confessione? Non sanno di medioevo con tutto quello che hanno comportato; ricordiamo la vicenda di Lutero e dello scisma che c'è stato!

In Basilica noi siamo già abituati a questo linguaggio; più volte all'anno infatti abbiamo questo privilegio: ma vedo di spiegarvelo così senza entrare troppo nel tecnico!

Il Papa sottolinea un altro aspetto importante con cui vivere l'Anno Santo che ci porta ad incontrare la Porta del Cuore misericordioso di Dio "fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali... È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale".

Se il percorso giubilare finisce con il semplice ritorno a casa alla nostra routine, sarebbe davvero povero. Abbiamo varie possibilità su come viverlo e ciascuno farà la sua scelta: solo una bella gita; un'interessante vacanza artistica; una foto al Papa, un'esperienza spirituale.

Se punteremo solo su un aspetto avremmo sicuramente una soddisfazione magari piacevole, ma incompleta. Se ci sforzeremo di viverle insieme il pellegrinaggio sarà gioiosa comunione e ricchezza artistica e spirituale.

Il Papa ci invita poi ad impegnarci comunicando ai fratelli la nostra gioia che abbiamo riscoperto incontrando la misericordia del Padre. Le occasioni che la vita, la Parrocchia, il Decanato, la Diocesi ci danno per mettere in pratica questo non mancano.

Grazie e buon pellegrinaggio a tutti!

Luigi Giugno

Il Padre vuole così bene all'uomo, che non solo cancella la sua colpa con l'assoluzione della confessione riconciliandolo a se, ma per non lasciare cadere nemmeno una piccola parte dei meriti che Gesù con il suo sacrificio sulla Croce, ed in comunione con tutti i Santi che già godono della pienezza della sua grazia, ha ottenuto per noi, ci rimette anche le pene che dovremmo scontare a causa del peccato stesso.

Ma questo non lo fa da solo, ancora una volta vuole che l'uomo lo aiuti a dispensare questo tesoro affinché si faccia suo collaboratore della grazia e imitatore nella misericordia. Infatti ha affidato a Pietro e ai suoi successori questa facoltà, e noi in questo anno santo, abbiamo la possibilità di vedere cancellate tutte le nostre pene; certo, da parte nostra dobbiamo impegnarci con preghiere e penitenze, con opere di carità e con l'accettazione delle sofferenze della vita, ma soprattutto con una vera conversione. Pensate come è bello sperimentare quello che Gesù ha detto al buon ladrone: "Oggi sarai con me in paradiso". Non domani, un giorno, forse... Oggi!!! Quindi non siamo noi a lucrare, acquistare; ma è Gesù stesso che con il suo sacrificio lo ha fatto una volta per tutte; ha lucrato, cioè acquistato, meritato la nostra salvezza dalle mani misericordiose del Padre. Insomma: "Gesù ci vuole tutti in paradiso con Lui!!" [nello stato di grazia subito, nella pienezza più avanti!!!]



azione cattolica
ambrosiana



www.azionecattolicamilano.it

Decanato Zara
**"MOSTRACI SIGNORE,
LA TUA MISERICORDIA"**



Lectio divina per adulti
guidata da
SUOR CRISTINA LOMBARDI
Superiora dell'Istituto di Cultura e Lingue Marcelline
Piazza Caserta - Milano

Mercoledì 13 aprile 2016 ore 21.00
"Nelle tue mani è la mia vita" (SALMO 16)

Mercoledì 20 aprile 2016 ore 21.00
"Rinnova in me uno spirito saldo" (SALMO 51)

Mercoledì 27 aprile 2016 ore 21.00
"L'amore del Signore è da sempre" (SALMO 103)

Mercoledì 4 maggio 2016 ore 21.00
"Una generazione narra all'altra le tue opere" (SALMO 145)

Gli incontri sono aperti a tutti

presso Basilica di San Paolo
Piazza Caserta - Milano
(Bus 42 | Tram 5 - 7 - 31 | MM5 Istria)

NOI AL CALDO, E QUEGLI ALTRI CHE BUSSANO E SPERANO

Piove forte stasera, senza tregua. In una notte come questa, grata di questa casa calda e asciutta, mi viene in mente come sarebbe, se a dover partire e lasciar tutto non fossero altri, stranieri, ma noi. Il solo pensiero mi serra lo stomaco come una tenaglia. Dover partire da una città in macerie per un altrove ignoto, e forse ostile. Dover partire con chi e chi lasciando a casa? Abbracciare i vecchi padri e le madri, sapendo che non li rivedrai; e i malati e i deboli, abbandonarli tutti. E il resto, poi: lasciare senza voltarsi indietro la casa in cui si è nati, tutti i ricordi - e un cane, magari che, fedele e ostinato, continua a seguirti. Ammassarsi su vecchi autobus e camion malconci, che sobbalzano sui crateri lasciati dalle bombe; viaggiare come inseguiti, senza fermarsi, affamati, sporchi, nel sottofondo dolente del pianto dei bambini. In quei fagotti gonfi che teniamo stretti abbiamo messo solo coperte, medicine, poveri gioielli - e un'ultima busta di soldi.

E infine dopo un lungo viaggio, coperti di polvere, fermarsi: di fronte, la distesa infinita del mare, come un muro alzato contro le nostre speranze. Come si passerà, e verso dove? Onde alte, schiumose, spazzano la riva e risospingono a terra chi si avventura la largo. Attorno, facce di trafficanti, di briganti, e parole straniere e brusche, e mani svelte a picchiare e rubare.

Poi scenderà la notte, e tutto attorno sarà assolutamente nero. Sui giacigli di chi dorme aleggia muto un pensiero: quanti di noi, come noi, sono morti, in fondo a questo mare. All'alba alzarsi, tra grida e spintoni. Il Mediterraneo immenso, indifferente, davanti. Lo sciabordio di una vecchia

barca stracarica, il cigolio sofferente del fasciame; prendere il largo, pigiati, stretti, eppure quasi rassicurati da quella calca: siamo in tanti, ci verranno a salvare. E infine una linea di terra all'orizzonte, e nel petto a vederla scoppia il cuore. Ma sarà forse terra di muri, e filo spinato e recinti, e di soldati coi fucili spianati.

In una notte d'inverno come questa, pensare: se toccasse a noi. Noi delle case calde non sappiamo immaginare, o misurare fino in fondo la massa di paura e dolore che preme alle nostre porte. Penso a questa mole opaca, e alla dura indifferenza e ostilità di molti, come a due fiumi che si scontrano nella nostra vecchia Europa.

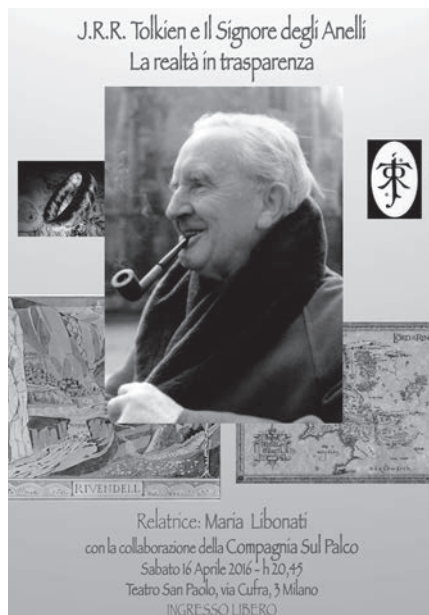
E piove più forte, e noi a quest'ora serriamo le persiane delle nostre case, chiudendo fuori il buio e il freddo dalle nostre stanze illuminate. Ma la cognizione di queste due spinte in conflitto è un oscuro presagio - come due fronti di nubi nere che si avvicinano, spinte dal vento, gravide di temporale. Solo la compassione, la carità e la misericordia ci possono, noi al caldo e quegli altri che bussano e sperano, salvare.

Marina Corradi

CONFERENZA DI S. VINCENZO DI SAN PAOLO

Resoconto del mese di Febbraio 2016

Raccolti	€	2.210
Terza Domenica del mese	€	1.870
Gruppo familiare senior	€	340
Devoluti ai bisognosi	€	2.325
bollette luce e gas	€	550
contributi per sopravvivenza	€	1.300
contributi per affitti	€	340
tickets per i medicinali	€	135
TOTALE MESE DI FEBBRAIO	€	-115



J.R.R. TOLKIEN E IL SIGNORE DEGLI ANELLI

LA REALTÀ IN TRASPARENZA

Presenta: Maria Libonati

con la collaborazione della Compagnia sul Palco

Sabato 16 aprile 2016 - ore 20,45

Teatro S. Paolo - via Cufra 3

Secondo l'autore del più grande capolavoro epico dei nostri tempi "Le leggende e i miti sono in gran parte fatti di "verità", e in realtà presentano aspetti della verità che possono essere recepiti solamente sotto questa forma; e certe verità furono scoperte molto tempo fa e ritornano sempre" (Epistola 131, a Milton Waldman). Lasciandoci accompagnare da Tolkien e dai racconti che lui ha creato, scopriremo come, in una storia, l'accadere dell'improvviso capovolgimento, l'eucatastrofe, faccia sì che la realtà si sveli... in trasparenza.

- 3 - domenica** **Ottava di Pasqua - Domenica della Divina Misericordia - Indulgenza plenaria.**
 • Prima domenica del mese - Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali.
 • Ore 10 - Presentazione dei battezzandi.
- 4 - lunedì** Ore 18. Lectio divina del Vangelo di Luca presso l'Istituto delle Suore Marcelline.
 • Segreteria del Consiglio Pastorale parrocchiale.

8-10 aprile Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma per l'Anno Santo

- 10 - domenica** **Terza di Pasqua - Giornata dell'Università Cattolica.**
- 11 - lunedì** Consiglio Pastorale Decanale.
- 13 - mercoledì** Lectio divina nella nostra Basilica, promossa dall'Azione Cattolica, tenuta da Suor Cristina.
- 15 - venerdì** Gruppo familiare senior.
- 16 - sabato** Ore 15,30 - Laboratorio missionario.
 • Ore 20,45 in Teatro - Serata culturale "Tolkien e Il Signore degli Anelli - La realtà in trasparenza". Relatrice: Maria Libonati.
- 17 - domenica** **Quarta di Pasqua - Giornata di preghiera per le Vocazioni.**
 • S. Messa ore 11,30 - Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio.
 • Ore 16 in Chiesa - Catechesi per i genitori e i padrini dei battezzandi.
 • Ore 17 - Gruppo giovani famiglie.

- 18 - lunedì** Ore 18 - Lectio divina del Vangelo di Luca presso l'Istituto delle Suore Marcelline.
 • Consiglio Pastorale parrocchiale.
- 20 - mercoledì** Lectio divina nella nostra Basilica, promossa dall'Azione Cattolica, tenuta da Suor Cristina.
- 22 - venerdì** Adorazione in chiesa, preparata dai giovani.
- 24 - domenica** **Quinta di Pasqua.**
 • Donazione di sangue.
 • Ore 16 - Celebrazione comunitaria dei Battesimi.
- 26 - martedì** Ore 17 - Confessione Cresimandi.
- 27 - mercoledì** Lectio divina nella nostra Basilica, promossa dall'Azione Cattolica, tenuta da Suor Cristina.
- 30 - sabato** Ore 10 in Oratorio, Ritiro Cresimandi. In Chiesa, Confessioni dei genitori e padrini.

Come gli scorsi anni
Domenica 17 aprile
alla Messa delle 11,30
si festeggeranno gli anniversari
di matrimonio: il primo anno e i quinquenni.
 Dopo la Messa ci sarà un rinfresco in PalaSavio con la consegna di un ricordo.
 Occorre dare il nome di chi partecipa in archivio parrocchiale.

Maggio 2016

- 1 - domenica** **Sesta di Pasqua - S. Giuseppe Lavoratore.**
 • Prima domenica del mese - Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali.
 • Ore 10 - Presentazione dei battezzandi.
 • Ore 15,30 - **Celebrazione delle Cresime** - Mons. Franco Buzzi.
 • Ore 20,45 - S. Rosario nel cortile delle Suore Marcelline.
- 4 - mercoledì** Lectio divina nella nostra Basilica, promossa dall'Azione Cattolica, tenuta da Suor Cristina.

- 5 - giovedì** **Solennità dell'Ascensione del Signore.**
 • Ore 17 - Confessioni dei Comunicandi.
- 6 - venerdì** Primo venerdì del mese - Adorazione Eucaristica dopo la Messa delle 8,30 fino alle 12, con Adorazione guidata alle 10. Adorazione dalle 17 fino all'inizio della messa delle 18.
 • Gruppo Familiare senior.

Appunti

Sono nati alla grazia

9 bambini battezzati dal mese di gennaio 2016

CERAUDO SOFIA - Via Fiuggi 12/5

A.V.I.S.

Delegazione Lussinpiccolo

DOMENICA 24 APRILE 2016

Donazione di sangue

sul Centro mobile posizionato davanti all'ingresso della Cripta, via Taormina 1

dalle ore 8.00 alle ore 12.00

*Ringraziando tutti in anticipo,
Vi aspettiamo come sempre
per un gesto di fratellanza.*

SE PUOI, SE VUOI - UN OBIETTIVO COMUNE

per le varie opere parrocchiali

Offerte della prima Domenica di marzo	€ 1.335,00
Offerta N.N	€ 50,00
Offerta N.N	€ 20,00
Offerta N.N	€ 20,00
Offerta N.N	€ 50,00
Offerta N.N	€ 50,00
Offerta N.N	€ 20,00
Offerta N.N	€ 30,00
Offerta N.N	€ 50,00
Offerta dalle coppie del corso prematrimoniale	€ 506,00

Offerte per altre intenzioni:

Offerte dalla cassetta	
"Per la campagna quaresimale"	€ 665,00

Un grazie di cuore a tutti.

Visitate il sito della Parrocchia.

Sempre aggiornato e curato.
Potete trovare le informazioni utili alla vita parrocchiale.
www.sanpaoloap.it



Anagrafe parrocchiale

Sono tornati alla casa del Padre

24 i nostri cari defunti dal mese di gennaio 2016

CRISTALLO ANDREA - anni 101 - Via Veglia 44
PIAZ VILMA RAVAGLIOLI - anni 74 - Via Laurana 5
LAVANGA VITO - anni 78 - Via Montalbino 7
MONDELLINI PIETRO - anni 84 - Via Fiuggi 12/5
FAVA PIERANGELA LAZZARI - anni 80 - Via Taormina 27
CURTI ANGELA SCHIOPPA - anni 89 - Via Taormina 27
ZERBINI CHIARA - anni 66 - Viale Zara 124
BONFANTI TERESA CAPELLI - anni 103 - Via Laurana 5

Orario sacre funzioni

da Natale 2015 fino all'ultima domenica di Ottobre 2016

FESTIVO

SS. MESSA Sabato ore 18,00
SS. MESSE Domenica ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,00

FERIALE da lunedì a venerdì

SS. MESSE ore 7,00 (cappella delle Suore)
ore 8,30
S. ROSARIO ore 17,30
SS. MESSA ore 18,00 (segue la Celebrazione dei Vesperi)

SABATO e prefestivi

SS. MESSE ore 7,30 (cappella delle Suore)
ore 8,30
S. ROSARIO ore 17,30
SS. MESSA ore 18,00 (festiva)

Indirizzi utili

Don Mario - Parroco

Telefono e fax 02.60.81.095
e-mail mariomaggi74@libero.it
sito internet www.sanpaoloap.it

Don Luca - Oratorio

Telefono 02.60.71.768

Don Gianluca

Telefono 02.89.45.28.27

Archivio parrocchiale e centro di ascolto

Telefono 02.60.81.095

Suore Marcelline

Telefono 02.60.80.396

Cripta, Centro familiare e Club ricreativo femminile

Telefono 02.60.71.210

ACLI S. Paolo (mercoledì e venerdì)

Telefono 331-1875095